

PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



4 dicembre 2012

ente Provincia

PROVINCIA. Emesso anche il pagamento per il Consorzio universitario

Riscaldamenti a scuola, Scarso delibera la spesa

••• Il Commissario Straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, ha approvato con i poteri della giunta l'impegno di spesa per far sì che da oggi siano accessi i riscaldamenti negli istituti superiori secondari. Con le variazioni di bilancio approvate nella giornata di venerdì era state reperite le somme per la "copertura" del servizio di riscaldamento nelle scuole e dopo la manovra finanziaria è stato dato il via libera per aggiudicare la gara per la fornitura del gasolio e l'attivazione degli impianti di riscaldamento. Il commissario Scarso ha altresì disposto ieri l'emissione del mandato di pagamento a favore del Consorzio Uni-

versitario Ibleo di 150 mila euro, così come era stato appostato nel bilancio di previsione e che non era stato oggetto di variazione perché le somme necessarie per la copertura dei servizi essenziali erano state reperite in altri capitoli di bilancio. «Ho fatto atti di ordinaria amministrazione - dice Scarso - che in questo particolare quadro di difficoltà finanziaria sono straordinari perché bisogna fare salti mortali per fare quadrare i conti. Siccome, sono abituato a parlare con i fatti, nel momento in cui ho operato le variazioni di bilancio con la delibera del 30 novembre scorso, oggi ho potuto impegnare le somme per i riscalda-



Giovanni Scarso

menti e i servizi socio assistenziali per gli studenti diversamente abili nonché provvedere ad accreditare le somme al Consorzio Universitario Ibleo. Le polemiche di chi vuole mettere in cattiva luce la Provincia lasciano il tempo che trovano, il Commissario Straordinario fa atti compatibili col proprio bilancio». («GN»)

Al Consorzio arrivano 150 mila euro

La Provincia accende i termosifoni a scuola e “paga” pure il Cui

Giorgio Antonelli

Gli studenti degli istituti superiori possono “dismettere” coperte e pile che, in alcuni casi, avevano portato in classe per vincere il freddo di questi giorni e poter seguire le lezioni. Da oggi, infatti, i termosifoni delle scuole che fanno capo alla Provincia potranno essere accesi. Nel contempo, una “boccata d’ossigeno” arriva anche per il Consorzio universitario, nelle cui casse saranno accreditati 150 mila euro.

Sono i “frutti” delle iniziative del commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, che, con i poteri della giunta, ha approvato gli impegni che consentiranno la spesa per il servizio di riscaldamento nelle scuole (si può ora, infatti, aggiudicare la gara per l’acquisto del gasolio o attivare gli impianti a metano), nonché il trasferimento della somma al Consorzio.

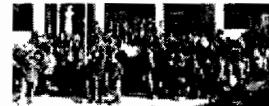
«Ho posto in essere – spiegato il commissario Scarso – atti di ordinaria amministrazione, che, però, in questo particolare quadro di difficoltà finanziaria, sono straordinari, perché bisogna fare salti mortali per far quadrare i conti. Siccome sono abituato a parlare con i fatti, nel momento in cui si sono potute effettuare le variazioni di bilancio con la delibera del 30 novembre scorso, ho immediatamente dato seguito all’atto, impegnando le somme per il riscaldamento e i servizi socio-assistenziali per gli studenti diversamente abili, nonché provvedendo ad accreditare le somme al Consorzio universitario. Le polemiche di chi vuole mettere in cattiva luce la Provincia, perciò, lasciano il tempo che trovano. Il commissario straordinario fa atti compatibili con il bilancio, ma soprattutto amministra le emergenze e non scarica responsabilità sugli altri».

Dal plaid ai termosifoni Protesta e impegno.

Sit-in degli studenti, e poco dopo il commissario Scarso annuncia lo sblocco

rossella schembri

Plaid in classe, per combattere il freddo, addio. Da oggi gli studenti delle scuole superiori iblee non avranno più bisogno di portarsi le coperte da casa per sopportare alla mancanza di riscaldamento. Il commissario



straordinario della Provincia, Giovanni Scarso ha impegnato le somme necessarie per la copertura dei servizi scolastici essenziali, fra i quali appunto i soldi destinati ad accendere i termosifoni nelle scuole di secondo grado.

"Ho fatto atti di ordinaria amministrazione - dice Scarso - che in questo particolare quadro di difficoltà finanziaria sono straordinari perché bisogna fare salti mortali per fare quadrare i conti. Siccome sono abituato a parlare con i fatti, nel momento in cui ho operato le variazioni di bilancio con la delibera del 30 novembre scorso, oggi ho potuto impegnare le somme per i riscaldamenti e i servizi socio assistenziali per gli studenti diversamente abili. Le polemiche di chi vuole mettere in cattiva luce la Provincia lasciano il tempo che trovano, il commissario straordinario fa atti compatibili col proprio bilancio ma soprattutto amministra le emergenze e non scarica responsabilità sugli altri". Gli studenti di alcune scuole del capoluogo, in particolare del liceo Classico Umberto I e dell'istituto per Geometri, giusto ieri mattina s'erano piazzati sulla gradinata del palazzo di viale del Fante, coprendosi con quegli stessi plaid che da giorni usano nelle scuole, durante le lezioni. "Per noi non cambia nulla - dice uno di loro Fabiano - in quanto la temperatura gelida che stamattina c'è qui fuori, davanti al palazzo della Provincia, è la stessa che abbiamo nelle classi. Immaginatevi seguire le lezioni per cinque ore di seguito, scrivere con le mani ghiacciate e stare attenti quando il cervello sembra è come in un freezer.. ". I ragazzi hanno chiesto un confronto con il funzionario della Regione e alla fine il Commissario Scarso ha incontrato i rappresentanti di classe. Nel colloquio il funzionario della Regione ha assicurato che i riscaldamenti saranno accesi a partire da stamani. Gli studenti hanno quindi sospeso il presidio, peraltro improvvisato e non autorizzato.

Il dirigente della Provincia Nitto Rosso, sottolinea che l'ente di viale del Fante sta provvedendo ad attivare una politica di risparmio dei costi energetici. In un certo senso, questo inizio di inverno posticipato di almeno un mese, ha "salvato" la situazione. "Riteniamo che il ritardo con cui è arrivato il freddo - dice Rosso - e altre precauzioni che adotteremo nei prossimi mesi, tutte tese ad ottimizzare i costi, potrebbero farci risparmiare sino a 150 mila euro sui costi del riscaldamento".

04/12/2012

Università

Ancora l'università al centro dell'impegno della Provincia regionale di Ragusa. Il commissario straordinario alla Provincia di Ragusa, Giovanni Scarso, ha disposto ieri l'emissione del mandato di pagamento a favore del Consorzio Universitario Ibleo. Un via libera per un pagamento pari a 150 mila euro. Cifra che, del resto, era stata appostata nel bilancio di previsione e che non era stata oggetto di variazione perché le somme necessarie per la copertura dei servizi essenziali erano state reperite in altri capitoli di bilancio. Una cifra che, però, appare ben poca cosa rispetto alla quota sociale dell'ente in seno al consorzio che sarebbe pari, conti alla mano, a dieci volte tanto. Un passaggio, soprattutto, che non sembra convincere del tutto gli studenti della Struttura didattica speciale in attesa della sospirata firma tra Cui ed Ateneo. "Non c'è più tempo da perdere in stupide ripicche - scrivono in una lettera aperta - o in fumosi discorsi su principi di costituzionalità e legalità. Dalle decisioni, o non-decisioni, di questa classe dirigente dipendono il futuro di migliaia di giovani, le scelte economiche di altrettante famiglie, il futuro dei lavoratori del Cui, l'esistenza in vita di imprese commerciali i cui interessi ruotano attorno all'università e l'immagine del territorio che non può e non deve subire tale scippo".

Antonio La Monica

04/12/2012

● **Provincia**

**Informagiovani,
sono disponibili
offerte di lavoro**

●●● All'Informagiovani della Provincia sono disponibili alcune offerte di lavoro per il territorio ibleo. Azienda operante nel settore recupero crediti ricerca 10 figure commerciali per la provincia di Ragusa; si richiede laurea o diploma esperienza anche minima nella vendita e settore assicurativo, trattamento economico previsto, fisso mensile più provvigione; Studio legale con sede a Ispica ricerca un praticante alla professione di avvocato, trattamento economico previsto, rimborso spese. Per informazioni gli interessanti possono rivolgersi all'Informagiovani telefonando al numero verde 800-012899. (*GN*)

in provincia di Ragusa

CONSIGLIO Surroga del consigliere Carmelo Abate. Ora le notifiche avverranno tramite mail

Cimitero, un nuovo rinvio sul «Project Financing»

Si è svolto ieri mattina il consiglio comunale di Modica, che ha ricostituito il " pieno " numero, con la surroga del consigliere Carmelo Abate che si dichiara indipendente, appartenendo al Movimento "Popolari per la Sicilia". Subito dopo viene rinviata la surroga dei componenti delle commissioni e votato all'unanimità l'adesione alla convenzione "ONU" sui diritti delle persone con disabilità. Così si giunge all'introduzione della "Pec", modificato del re-

golamento del consiglio comunale, che introduce le notifiche ai consiglieri comunali con la posta elettronica certificata. Successivamente viene rinviata la discussione sul "Project Financing" sul cimitero comunale, per l'assenza di uno dei proponenti e ritirata la variante al "PRG" del centro di raccolta dei veicoli fuori uso, con l'individuazione del nuovo sito. Successivamente si passa al punto più spinoso: il presidente del consiglio comunale Carmelo Scarso,

sollecita l'amministrazione a predisporre gli atti per la discussione del "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale", con la raccomandazione all'amministrazione di portare in consiglio il bilancio preventivo per l'anno 2012, con la certificazione di ogni dirigente sulla situazione debitoria in quanto quest'ultima avrà refluenze sul documento finanziario. Il sindaco ritiene di fissare il consiglio comunale il quattordici dicembre ed il ventotto dicembre, per l'ap-

provazione del piano di equilibrio. Il presidente Scarso ribatte che è necessario avere in consiglio il piano preventivo 2012, quindi prima del quattordici dicembre, per poi fare almeno quattro sedute sul piano pluriennale, in quanto "non c'è norma che esclude - dichiara Scarso - la votazione del bilancio preventivo, dove ci sono i dati di base per la formazione del piano pluriennale". Così, lo stesso Scarso, dichiara che gli atti saranno esaminati con calma ed annuncia di convocare le sedute nei

giorni: 14-17-18-19-20-21-24-27 e 28 dicembre, "atteso che il bilancio preventivo - conclude il presidente della civica assise - , deve essere esaminato prima del piano pluriennale finanziario". (PBO)

È un grido di dolore quello che «intonà» Carmelo Giannone, in rappresentanza del «Movimento Autonomo»

Commercianti: «Il centro storico è stato totalmente abbandonato»

Tante sono le proposte che, negli anni, il "Movimento" ha indirizzato alla Giunta Buscema. La richiesta conclusiva sta tutta nella concertazione.

Paolo Borrometi

«Ci sono tanti commercianti del centro storico che, da qui a pochi mesi, saranno costretti a chiudere». È un grido di dolore quello che "intonà" Carmelo Giannone, in rappresentanza del "Movimento Autonomo Commercianti". «Niente è stato fatto in questi cinque anni da questa amministrazione. Il sindaco Antonello Buscema non ha partecipato al rilancio del centro storico, assumendosi la gravissima responsabilità di farlo morire». Carmelo Giannone, non è tenero con tutta la classe politica cittadina, comprendendo anche il parlamentare nazionale del Pdl, Nino Minardo. «Inoltre dovremo avere un deputato nazionale che a stento conosciamo e che -

commenta Giannone -, in cinque anni di legislatura, non abbiamo visto né agli incontri né abbiamo ascoltato sue proposte concrete per la città». Per il "MaC" la situazione è pesantissima, soprattutto sul piano finanziario. «Abbiamo una gravissima situazione debitoria. Alle banche non sappiamo cosa raccontare, ci stanno addosso - dichiara -, senza capire che dietro ciascun commerciante, ci sono le proprie famiglie e quelle dei dipendenti. Solo la Chiesa, in questo ultimo periodo, ci è stata accanto, facendosi carico (in taluni casi) addirittura di cartelle esattoriali, per noi troppo esose». Il centro storico ha, da tempo, il disinteresse dell'amministrazione. «Il sindaco e la sua Giunta si sono impegnati in iniziative come "Modica Miete Cultura", che non hanno lasciato niente di positivo per noi commercianti. Chocobarocco, ad esempio - commenta Giannone - non si capisce in quale data si svolgerà». Tante sono le proposte che, negli anni, il "Movimento" ha indirizzato alla Giunta Buscema. «Che fine ha fat-

to il piano riguardante l'isola pedonale del centro storico - si chiede Giannone -? Ed il parcheggio di Viale Medaglie d'Oro, del quale il sindaco si è sempre "riempito" la bocca? Ancora, perché si è voluta perdere l'occasione della festa di San Pietro che per noi voleva dire lavoro in più? Per non parlare - commenta - del mancato abbellimento del Corso Umberto, dove non è stata sistemata nemmeno una pianta come ornamento». La richiesta conclusiva sta tutta nella concertazione che, a detta dei commercianti, è mancata in questi anni. «Nessun feeling con chi ci governa c'è stato in questi anni, speriamo che, almeno - conclude Carmelo Giannone -, in questo ultimo scorso di legislatura, si possano mettere delle pezze per darci "ossigeno". Ad esempio, sulla questione del "caro affitti", chiediamo che l'amministrazione si faccia portavoce con i proprietari dei locali, di rimodulare i contratti ed adeguarli alla grave condizione economica che ci attanaglia».

(PBO)

Aeroporto

Mancini convocherà l'assemblea Sac per eleggere il cda

Lucia Fava

Comiso. Continua la fase di transizione per la Sac di Catania. Ieri pomeriggio si è riunito il Consiglio d'amministrazione della società che detiene le quote di maggioranza della Soaco, che ha dato mandato al presidente, Gaetano Mancini, di fissare una data per la convocazione dell'assemblea dei soci, organo a cui spetta l'elezione del nuovo Cda.

Si è trattato della prima riunione da quando il Tribunale Civile di Catania ha reintegrato il vecchio Consiglio d'amministrazione, dichiarando sospesi Peppino Giannone e Nico Torrisi insieme col Cda eletto il 6 settembre scorso. Ma in attesa che venga fissata una nuova riunione si va avanti a colpi di carte bollate. Nei giorni scorsi è stato presentato un reclamo contro la richiesta di suspensiva (presentata dalla Camera di Commercio di Siracusa e accolta dal tribunale catanese), per riportare alla guida della Sac il duo Giannone-Torrisi. Nel frattempo va avanti la causa ordinaria. Tra l'altro, il Tribunale di Catania, avrebbe sospeso solo le nomine effettuate il 6 settembre e non le stesse, ratificate all'incirca un mese dopo. Insomma una situazione abbastanza complessa e di non immediata soluzione.

Altro fattore di incertezza è determinato dalla Camera di Commercio di Ragusa, socio della Sac e alle prese con una guerra intestina che sembra ancora ben lungi dall'essere sanata. Lunedì 10 ci sarà la riunione che dovrà sancire il superamento della mozione di sfiducia presentata da 12 consiglieri camerali nei confronti della giunta. In caso contrario il rischio di un commissariamento dell'ente camerale, potrebbe diventare reale. Sono 8, infatti, i consiglieri pronti a dimettersi nel caso in cui l'atto vada in porto. I rimanenti non avrebbero i numeri per procedere con nuove elezioni e, in quel caso, arriverebbe, quindi, un commissario. Alla luce di tutto ciò sembra difficile che il presidente della Sac, Mancini, possa convocare l'assemblea dei soci prima che la situazione alla Camera di Commercio ragusana, diventi definitiva.

Insomma sono giorni di incertezza, questi, per la società catanese da cui dipendono gli aeroporti di Catania e Comiso. Entrambi gli scali si trovano in una fase piuttosto delicata, con il primo alle prese con interventi di rifacimento della pista che non pochi problemi hanno creato ai numerosi passeggeri in transito e il secondo in fase di start up. Se a Fontanarossa i lavori saranno completati nei tempi previsti, diversa la situazione di Comiso, sul cui futuro incombono diverse variabili. La data di apertura è stata infatti fissata, ma non è stato ancora chiuso un solo contratto con le compagnie aeree.

04/12/2012

Il caso. «Cittadinanzattiva» ha lanciato l'allarme

«La nostra provincia rimarrà in catene?»

Michele Farinaccio

Scendono le temperature, aumenta il rischio di neve, anche a bassa quota. E torna inevitabilmente a riproporsi la questione relativa all'ordinanza dell'Anas sull'uso delle catene sulle strade statali della provincia di Ragusa. Ma dopo la modifica del provvedimento dello scorso mese di gennaio, non tutto sarebbe chiaro.

Ad evidenziare una situazione che rischia di confondere ancora gli automobilisti, nonostante le varie rassicurazioni, è il movimento

Cittadinanzattiva di Modica che ha inviato una nota alla stessa Anas e per conoscenza al prefetto di Ragusa Annunziato Vardè per avere delucidazioni soprattutto per ciò che riguarda la cartellonistica che è presente sulle strade.

"Dopo la modifica dell'ordinanza - sottolinea il coordinatore dell'assemblea territoriale Salvatore Rustico - ai cartelli che prevedevano l'obbligo delle catene doveva essere infatti aggiunta la specificazione 'in caso di neve'. Ancora oggi, però, questa aggiunta non è stata effettuata, né si conoscono i criteri di definizione della obbligatorietà". Rustico prende, come esempio, due punti in particolare del vecchio tracciato della Ragusa-Modica. "Uno - evidenzia - si trova all'uscita di Modica, passato il bivio vecchio per Scicli, ed un altro si trova per andare a Ragusa, circa 200 metri prima del bivio per Giarratana, ma questi ovviamente sono quelli della zona di Modica, noi abbiamo ragione di credere che ce ne saranno anche molti altri. Questi cartelli sono incompleti e rischiano ovviamente di confondere gli automobilisti che non sanno bene cosa fare".

Per queste ragioni, il movimento modicano ha chiesto un pronto intervento all'azienda "nel rispetto - conclude la lettera inviata da Cittadinanzattiva - di quanti ignorano tutti i retroscena inerenti l'argomento e si vedono costretti ad attenersi alla disposizione".

Ma come stanno realmente le cose? Il dirigente della Polizia stradale Gaetano Di Mauro rassicura: "Non c'è stata, dopo la modifica dello scorso anno, una nuova ordinanza, così come invece è avvenuto altrove. Nelle strade di competenza dell'Anas che ricadono in provincia di Ragusa esiste l'obbligo di catene soltanto in caso di neve o ghiaccio, che è il frutto della modifica dello scorso anno. Quindi anche i nostri controlli, ovviamente, non possono che andare in base a questo".

Lo scorso anno l'ordinanza era a tempo: entrata in vigore il 12 dicembre, sarebbe stata valida fino al 16 marzo, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche. Ne seguì un periodo di grande confusione ed una levata di scudi generale che portò l'Anas a tornare sui suoi passi: l'11 gennaio scorso l'ordinanza fu modificata, prevedendo l'obbligo delle catene soltanto in caso di neve o ghiaccio e da allora non ha subito più variazioni.



VITTORIA Cgil, Cisl, Ugl e Fiadel chiedono lo stop all'Ato Ambiente: almeno finché il Tar non si pronunci sul ricorso dei lavoratori Amiu

I sindacati: il comune fermi la gara per i rifiuti

Il sindaco Nicosia al Pdl: nomina dei liquidatori dopo la decisione dei giudici amministrativi

Maria Teresa Gallo
VITTORIA

Dietro la mancata nomina dei tre commissari che si dovrebbero occupare della messa in liquidazione dell'Amiu, ci sarebbe il ricorso presentato dai dipendenti contro l'amministrazione comunale a Tribunale amministrativo regionale di Catania. È questa, in sintesi, la risposta del sindaco Giuseppe Nicosia ai consiglieri comunali Andrea Nicosia e Giovanni Moscato (Pdl) che avevano chiesto conto e ragione sul perché quelle nomine deliberate dal civico consesso e "scadute il 24 ottobre" non fossero state ancora eseguite.

«Avevo dichiarato - spiega il primo cittadino - che avrei effettuato le nomine dei liquidatori subito dopo la competizione per il rinnovo dell'Assemblea regionale perché avrebbero avuto un sapore elettoralistico e, inoltre, non sarebbe stato rispettoso nei confronti del consiglio comunale e dei cittadini. Insomma, solo per un comportamento eticamente corretto. L'attesa attuale nasce, invece, dal ricorso presentato dal personale Amiu».

In tutto 52 dipendenti (tra impiegati, centralinisti, meccanici, custodi, autisti e pochissimi operatori ecologici) che di passare sotto le dipendenze della ditta che si aggiudicherà il servizio non ne vogliono sapere, perché troppe cose sarebbero destinate a cambiare, visto che la logica del privato in termini di efficacia ed efficienza non è di certo quella della pubblica amministrazione. «In presenza di tale atto - prosegue il sindaco Nicosia - un'eventuale nomina farebbe correre il rischio, nel caso di una sospensiva della messa in liquidazione da parte del

Tribunale amministrativo, di far gestire l'azienda ai liquidatori al posto degli organismi delegati e cioè il consiglio di amministrazione. Personalmente intendo verificare i tempi eventuali dell'udienza. Se si dovesse prospettare breve non farò le nomine, diversamente agirò di conseguenza. Non capisco, quindi, questo atteggiamento di critica da parte del Pdl».

Come se non bastasse anche i sindacati, Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ugl e Fiadel, nell'attesa del pronunciamento da parte del Tar, adesso chiedono al presidente del collegio dei liquidatori dell'Ato Ragusa Ambiente «di far annullare dal Comune la procedura negoziata dell'apertura delle buste delle ditte che hanno deciso di partecipare alla gara d'appalto per l'esternalizzazione dei servizi Amiu». Apertura delle buste prevista per oggi, dopo due rinvii, sempre per questione di chiarimenti da parte delle undici ditte che hanno titolo a partecipare alla gara, trattandosi di una procedura negoziata.

Peggio di così le cose non potrebbero andare e ad andareci di mezzo rischia di essere la comunità da una parte e l'igiene dall'altra. Ostinarsi a difendere un'azienda come l'Amiu, definita da più parti «decotta e oberata di debiti», non aiuta, infatti, a nessuno, perché è del tutto evidente, nonostante lo sforzo del consiglio d'amministrazione insediato da un paio di mesi, che non è più in grado di garantire i servizi, a cominciare dallo svuotamento dei cassonetti e dallo spazzamento delle strade. Inoltre, cominciano a scarseggiare anche i contenitori e quelli che si vedono in giro sono sempre più spesso rotti, privi di copertura e in certi casi anche sventrati.

Formazione. La struttura sarà convenzionata con l'Afam-Miur di Ribera

Nadia D'Amato

Nasce in città "L'istituto musicale di Vittoria". Si tratta di una sede convenzionata con l'Istituto superiore di Studi musicali di Ribera (Istituzione Afam-Miur) nella quale si svolgeranno Corsi di formazione di base certificati che abilitano, insieme al diploma di maturità, all'accesso ai nuovi Conservatori per i corsi universitari, secondo la nuova normativa. "Si tratta di una conquista importantissima per il nostro territorio - spiegano il docente tutor, Enrico Lancia, ed il presidente, Salvatore Spatola -. Non è più necessario, infatti, per gli studenti interni e per gli esterni, recarsi altrove per sostenere gli esami musicali e per curare tutta la loro formazione, comprese tutte le discipline teorico-pratiche e complementari".

Il piano di studi si sviluppa su tre livelli di competenza, con accesso consentito dai 10 anni in su, senza limiti d'età. Le iscrizioni scadono il prossimo 7 dicembre e giorno 10 si svolgeranno gli esami di ammissione. I ragazzi che si accingono per la prima volta a studiare uno strumento, saranno valutati con test attitudinali specifici in relazione alle loro predisposizioni naturali. Questi esami consentiranno di redigere graduatorie di merito. I posti disponibili non sono illimitati, ma nel rispetto dei regolamenti didattici ministeriali e d'istituto. Non sarà possibile iscriversi successivamente per frequentare l'anno scolastico 2012/13.

"Si inizia con un solo mese di ritardo, rispetto all'apertura di tutti i conservatori e accademie - aggiungono Lancia e Spatola - perché i problemi e gli intoppi burocratici non sono mancati. L'anno proseguirà, come è normale in questo tipo di scuole, fino al 31 ottobre 2013. La sede sarà all'interno dell'Istituto tecnico "Fermi", al civico 435 di via Como.

Le modalità di iscrizione e la relativa modulistica sono descritte nel sito www.istitutomusicalevittoria.it. L'offerta formativa prevede corsi di pianoforte, violino, violoncello, chitarra, clarinetto, flauto, tromba, percussioni, saxofono jazz e contrabbasso jazz. Le procedure e l'organizzazione saranno curate dall'Associazione "Amici della Musica- Lucchesi di Vittoria". Sono previste borse di studio e attività di produzione connesse a quelle di formazione.

04/12/2012

«My name is... Montalbano» Fiction tv.

La Bbc acquista i diritti dello sceneggiato girato nel territorio ibleo

Carmelo Saccone

La Bbc ha acquistato i diritti per trasmettere "Il giovane Montalbano". Lo spin off del più celebre Montalbano, prodotto dalla Rai e dalla Palomar e interpretato da Michele Riondino, arriverà dunque sulle tv britanniche in primavera, nella programmazione serale di Bbc 4. Lo ha comunicato la Rai sottolineando che "sull'onda del successo di ascolti che il Commissario Montalbano ha avuto nella programmazione serale su Bbc4, la direzione commerciale della Rai ha venduto anche la serie completa del giovane Montalbano".



Ciò significa nuova pubblicità per l'area iblea considerato che la maggior parte delle location della fiction televisiva sono proprio luoghi e ambienti della provincia di Ragusa. Per gli inglesi sembrano gradire la fiction e di conseguenza anche i "luoghi di Montalbano". "E' un risultato importante per Rai che ha aperto così la strada della fiction italiana sugli schermi dello storico broadcaster pubblico inglese - ha dichiarato il direttore commerciale della Rai, Luigi De Siervo - Un risultato reso possibile dagli eccellenti rapporti con l'emittente inglese che, nell'occasione, abbiamo consolidato. E' la testimonianza di una scelta giusta e vincente - aggiunge De Siervo - di una politica che punta sulla qualità e sul rinnovamento di una Rai, sempre più protagonista sul mercato anche inglese. Puntare su Montalbano ha e ha avuto questo significato, insieme all'omaggio a un grande scrittore italiano e a una intuizione tutta targata Rai".

C'è dunque fermento rispetto alla positiva notizia. "Per la fiction una forte identità locale non è un fattore di debolezza - ha aggiunto il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta - anzi di successo anche internazionale, quando la produzione, come nel caso del Giovane Montalbano e del Commissario Montalbano classico, è realizzata con un'alta qualità di scrittura, regia, recitazione e messa in scena". Le avventure del famoso detective siciliano all'inizio della sua carriera andranno in onda il sabato sera alle 21 dalla primavera del prossimo anno su Bbc4.

04/12/2012

ispica

Nuovo portale del Comune per pagare le tasse "on line"

Ispica. Il Comune di Ispica ha realizzato la modalità di pagamento semplificata nell'ambito della gestione e riscossione dei nuovi tributi Imu e Tares.

«Si tratta di un progetto pilota sulla fiscalità comunale - si legge in una nota di Palazzo di Città - che metterà a disposizione dei cittadini il patrimonio informativo dell'Ente, attraverso strumenti informatici che consentiranno di produrre in autonomia le dichiarazioni Imu e di calcolare quanto dovuto. Allo stesso tempo l'interazione tra il cittadino ed il Comune di Ispica attraverso questo strumento consentirà all'amministrazione di aggiornare la propria base dati informativa con il contributo fondamentale del contribuente».

«Trasferire - ha affermato il sindaco Piero Rustico, presentando il nuovo portale accessibile dal sito istituzionale del Comune - la soluzione complessiva di un adempimento tributario dalla necessità fisica di accedere a più uffici alla possibilità di realizzare l'obbligo direttamente da casa o dal proprio ufficio, utilizzando la "mobilità virtuale" di internet, costituisce un indubbio vantaggio in termini di tempo, di costi, di spese, di semplificazione e di relazione nei rapporti tra cittadino e Comune».

g. f.

04/12/2012

Giorgio Scarso resta al comando

giovanni calabrese

Modica. Nell'ultimo week end non ci sono stati impegni agonistici, ma per la Conad Scherma Modica non mancano le notizie liete ed importanti. Notizie che portano alla ribalta -di riflesso- proprio la "piccola" società modicana e per il suo maestro fondatore, Giorgio Scarso. Che è stato rieletto per la terza volta consecutiva alla presidenza della Federazione Italiana Scherma. L'assemblea ordinaria per rinnovare gli organi federali si è svolta -infatti- domenica scorsa, 2 dicembre, e si è tenuta nel salone d'onore del Coni a Roma.



Erano due le candidature presentate per il ruolo di presidente: quella di Ezio Rinaldi, ex membro del Consiglio Federale e l'altra quella del modicano -appunto- Giorgio Scarso. Una votazione quasi plebiscitaria per Giorgio Scarso, che è stato rieletto per altri quattro anni alla guida della Federazione Italiana Scherma, con 306 consensi sui 367 votanti; che equivale ad un'altissima percentuale a suo favore dell'83,4%. Al maestro Scarso è andato quasi tutto l'appoggio della base schermistica italiana, che gli ha accordato la fiducia per altri 4 anni e che potrà fare valere in ambito internazionale dal momento che ricopre il ruolo di Vice presidente dell'organismo internazionale, e potrebbe aspirare a qualcosa di più. Una vittoria schiacciatrice che dimostra la bontà del lavoro svolto in questi otto anni di presidenza Scarso e la possibilità di poter lavorare in continuità sino alle olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016. "In molti mi hanno convinto -è stata la prima dichiarazione del presidente Scarso- che in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, una continuità gestionale poteva rivelarsi la migliore delle scelte per fronteggiare i già notevoli cambiamenti in ambito locale".

Poche parole per testimoniare il carattere buono, di poche parole ma determinato del maestro (presidente) Scarso che porta in giro per il mondo l'immagine positiva della città di Modica. Un altro importante riconoscimento dà lustro alla società schermistica modicana; riguarda il maestro Eugenio Migliore che ha ricevuto, proprio dalle mani del presidente Scarso, la Maschera d'oro per meriti sportivi. Intanto, oggi presso il PalaMoak ci sarà festa grande per i piccoli aspiranti schermidori del Corso scolastico. Alle ore 19,30, infatti, avrà inizio il programma per il saggio di fine anno, e corso, che coinvolgerà 42 piccoli aspiranti schermidori. Un momento fondamentale per la crescita del vivaio modicano che annualmente viene celebrato con una festa che coinvolge i tutti.

04/12/2012

POLTRONE. Incarichi di prestigio anche per Giorgio Cappello, Giovanni Iacono e Leonardo Licitra

Confindustria fuori dall'Isola Delega nazionale per Taverniti

●●● Confindustria Ragusa valica i confini della provincia. Il riferimento alla recente proiezione, tramite il presidente Enzo Taverniti, in seno al Comitato Nazionale per il Mezzogiorno e al Comitato Europa, cui si uniscono quella di Giorgio Cappello nel Comitato nazionale per l'Energia e Giovanni Iacono nel Comitato nazionale per l'Education. Essi, con Leonardo Licitra, vice presidente nazionale dei Giova-

ni Industriali, delegato all'Ambiente ed Energia, e a Mario Molè, componente del Consiglio Centrale del Movimento, costituiscono una squadra forte e affiatata, capace di rappresentare Ragusa nelle scelte di livello nazionale. Nei giorni scorsi Saro Cosentini, amministratore unico di Elettrotecnica Generale, è stato eletto all'unanimità Presidente di Assital Sicilia, sezione delle aziende installatrici

di impianti aderenti a Confindustria Sicilia.

Inoltre, Enzo Taverniti, Saro Cosentini, Giorgio Cappello, Nunzio Tumino e Davide Guastella rappresentano Ragusa nella Giunta di Confindustria Sicilia, organismo di governo dell'organizzazione a livello regionale, mentre è dei giorni scorsi anche l'elezione, a livello provinciale, dei presidenti della Sezione Plastic e Gomma, Antonella Leg-

gio, e Chimica, Nunzio Tumino, che da tempo lavorano su problematiche scottanti come il trasporto ambulante dei rifiuti e i contratti stagionali di II livello, la prima, e il Piano Paesistico e il Piano Cave, il secondo. In un periodo di crisi, la capacità di rappresentanza qualificata del sistema associativo diventa, anche per gli industriali ragusani, una leva preziosa di tutela, di solidarietà e di coordinamento attivo delle imprese industriali di un territorio periferico come quello della Provincia di Ragusa, cui le imprese locali possono fare riferimento per affrontare uniti, e dove possibile risolvere, i loro infiniti problemi. (SM)

Regione Sicilia

La battaglia del governatore contro sprechi e spese facili

Crocetta licenzia su due piedi Bossone il Ragioniere generale annuncia ricorsi

Giovanni Ciancimino

Palermo. Crocetta licenzia in tronco il ragioniere generale della Regione, Biagio Bossone, che spiega «nonostante la volontà da lui stesso confermatami più volte pubblicamente e privatamente fino a poche ore prima». Nominato nove mesi addietro da Lombardo, Bossone annuncia azioni a tutela dei suoi diritti, mentre respinge le accuse di cattiva gestione finanziaria. Analoga iniziativa intraprenderà Ludovico Albert, dirigente generale della Formazione professionale, pure lui licenziato in tronco. È una bomba, un petardo o normali avvicendamenti? Arriveranno altri ricorsi?



La risposta potrebbe essere prematura. Certo è che Crocetta, spinto dalla voglia di fare *tabula rasa*, ha usato le cesoie partendo dall'alto. Invero, la Regione è ridotta a un *mare magnum* di sprechi senza regole. Ma a Bossone sta stretta l'accusa di avere lanciato tardivamente l'allarme sui conti, di essere responsabile di spese eccessive e perfino di aver attentato all'Autonomia complottando con lo Stato per fare commissariare la Regione che, a essere obiettivi, avrebbe dovuta esserlo da anni. Le spese allegre sono una costante. I conti sono andati in allarme già nel '97 quando per la prima volta vennero bloccati i pagamenti a causa delle casse vuote. Ma la politica ha solo gracchiato.

Ora Bossone precisa: «Riguardo alle attività gestionali da me svolte in seno all'amministrazione regionale, ho ispirato la mia azione al rispetto dei criteri di merito e di rafforzamento delle strutture e al contenimento delle interferenze esterne, politico-clientelari, sulle scelte amministrative». Ma non finisce qui: annuncia un dettagliato promemoria di quanto ha fatto nei nove mesi di attività. E precisa: «Occorre recuperare nuovi spazi finanziari per una stabilizzazione più graduale e per consentire investimenti pubblici; adottare misure strutturali per attrarre attività d'impresa. In assenza di ciò, i tagli alla spesa, che pur dovranno aver luogo, siano essi dovuti a carenza di risorse o dettati dal patto di stabilità ovvero voluti dal decisore politico, non potranno che inasprire la già gravissima recessione, con conseguenze socialmente insostenibili. La collaborazione fra Regione e governo nazionale è essenziale. Non già per minare l'Autonomia, ma per proteggerla e porla su basi finanziarie solide. La collaborazione è altresì nell'interesse dello Stato».

Bossone, di origine siciliana, ci tiene a far conoscere il suo curriculum: «Una lunga sequenza di incarichi al servizio di importanti istituzioni nazionali e internazionali (Banca d'Italia, Banca mondiale, Fondo monetario internazionale, Presidenza del consiglio, banche regionali di sviluppo in Asia e Africa), presso le quali ho assunto anche ruoli apicali. Ho rappresentato governi di numerosi Stati presso organismi sovranazionali. Sono stato governatore di una banca centrale (San Marino, ndr), consulente di agenzie, governi e gruppi privati, docente universitario e presidente di un *think tank* in materia di finanza internazionale. Da anni nutro il sogno di mettere a disposizione della mia terra le mie capacità. Fui onorato e felice di accettare la nomina alla Regione, pure a condizioni contrattuali non in linea con le responsabilità dell'incarico e assai inferiori a quelle di miei pari grado».

I NODI DELLA REGIONE

RESTA IL TEMA DELLO SPAZIO PER MPA, GRANDE SUD E MUSUMECI. I GRILLINI DISERTANO IL VERTICE

Ars, trattativa sul puzzle-poltrone

● Il piano di Udc e Pd: offrire all'opposizione ruoli importanti in cambio del «sì» alla presidenza Ardizzone

gretari (sono tre e fanno parte anche loro del consiglio di presidenza dell'Ars). Ai vicepresidenti delle commissioni (due per ciascuna) vanno bonus mensili da 522 euro. I tutti gettoni che si aggiungono allo stipendio base da 5.100 euro netti, alla diania da 3.500 e ai 3.180 euro per l'attività politica.

I nodi da sciogliere

Va detto però che ci sono ancora almeno quattro variabili da prendere in considerazione. La prima è lo spazio da dare alle altre due opposizioni uscite dalle Regionali del 28 ottobre, l'area Mpa-Grande Sud e i grillini. I 15 deputati del Movimento 5 stelle hanno disertato il vertice di ieri e avranno un contatto con Udc e Pd forse oggi. L'area che ha sostenuto Gianfranco Miccichè avrebbe chiesto un deputato questore (in alternativa un segretario) e una commissione. C'è poi da valutare il ruolo che riuscirà a ritagliarsi il gruppo di Musumeci. Si va valutato anche se i deputati di Udc e Pd accetteranno di vedere ridimensionate le loro ambizioni (dopo le bocciature nella corsa a un posto in giunta), visto che per la coalizione di governo resterebbero quattro commissioni, una vicepresidenza dell'Ars e qualche altro posto in consiglio di presidenza. A meno che non si

dente vicario dell'Ars si muove Antonello Cracolici.

La mediazione

Probabile che alla fine Pd e Udc cedano a Pid e Pdl una vice presidenza, un questore e una commissione: posti a cui aspirano Salvo Pogliese, Santi Formica e Francesco Scorna per il Pdl e Toto Cordini per il Pid. Mentre a Grande Sud (a uno fra Riccardo Savona e Michele Cimino) ed Mpa andranno un questore e una commissione.

L'incontro è stato promosso dall'Udc per rendere le trattative più trasparenti e dare loro un rango istituzionale. Per questo motivo il coordinatore Gianpiero D'Alia ha detto durante un'intervista a Tg5 che «per l'elezione del presidente dell'Ars stiamo lavorando non all'elezione di una persona ma ad un test istituzionale aperto a tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento. In modo da fare funzionare bene, e da subito, l'Ars». Il Pdl, col coordinatore Dore Misuraca, precisa che «non stiamo correndo in aiuto di una maggioranza a responsabilità limitata. Stiamo solo tentando di assicurare funzionalità all'Ars in un momento molto difficile per la Sicilia e alla vigilia dell'esame della finanza». Per il segretario del Pid, Rudy Maira, «c'è un percorso avviato ma non ancora concluso sulla definizione degli assetti istituzionali. In un Parlamento in cui i numeri della maggioranza e dell'opposizione sono confusi, c'è bisogno di concordia e di accordi alla luce del sole».

Misuraca, Pdl: «Vogliamo assicurare funzionalità all'Ars in un momento difficile per la Sicilia». Maira, Pid: «Servono concordia e accordi alla luce del sole».

Giacinto Pipitone

PALERMO

● Una mattinata di faccia a faccia fra la coalizione di Crocetta e i partiti di opposizione ha permesso di iniziare a comporre il puzzle della nuova Assemblea regionale. Se l'accordo verrà siglato, oggi, anche l'elezione al vertice del Parlamento di Giovanni Ardizzone (Udc) sarà blindata, altrimenti si andrà in aula in ordine sparso dando vita facile ai franchi tiratori. Il tutto perché i partiti che sostengono Crocetta arrivano da soli a 40 voti su 90.

Le richieste di Pid e Pdl

Ieri i vertici di Udc, Pd e Movimento territorio hanno incontrato prima i leader di Pdl e Pid e poi quelli di Grande Sud e Mpa. Il piano è quello di offrire all'opposizione spazi importanti in cambio del sostegno all'elezione di Ardizzone. Pdl e Pid, considerati come una coalizione, hanno chiesto due ruoli di primo piano nel consiglio di presidenza (una vicepresidenza e un deputato questore) e la guida di 4 delle 8 commissioni.

I bonus economici

Una vice presidenza vale 3.244 euro lordi aggiuntivi al mese, un deputato questore (sono tre in tutto) ha invece un bonus di 2.924 euro mensili. Altri 2.089 euro vanno agli otto presidenti di commissione e ai deputati se-

La maggioranza mette sul piatto un vice, un questore e due commissioni

Lillo Miceli

Palermo. Non essendo riusciti a garantire una maggioranza in Aula, i partiti della coalizione che sostiene il presidente della Regione, Crocetta, sono costretti a fare alcune concessioni alle forze di opposizione. Una sorta d'intesa istituzionale per consentire l'elezione a presidente dell'Ars di Ardizzone (Udc). L'intesa dovrebbe essere chiusa in giornata, anche perché per domani è convocata la prima seduta della XVI legislatura dell'Assemblea regionale siciliana.



I segretari dell'Udc, D'Alia, e del Pd, Lupo, ieri hanno promosso incontri bilaterali con le diverse forze di opposizione: insieme Pdl-Cantiere popolare e Lista Musumeci; singolarmente Grande Sud e Partito dei siciliani. Il portavoce del Movimento 5 Stelle ha dichiarato di non avere ricevuto alcun invito e che, in ogni caso, loro parteciperebbero soltanto a incontri pubblici. D'Alia e Lupo hanno verificato una sostanziale apertura da parte dei gruppi parlamentari interpellati. Sul piatto della trattativa sono state messe diverse cariche: una vicepresidenza dell'Ars, un posto nell'ufficio dei deputati uestori, una o due presidenze di commissione e alcune vicepresidenze.

«Vogliamo avviare e coltivare - ha detto Lupo - un dialogo istituzionale con le altre forze politiche per dare all'Ars un assetto condiviso e così lavorare insieme per ottenere risultati ottimali per la Sicilia». «Stiamo lavorando - ha aggiunto D'Alia - non all'elezione di una persona, ma a un test istituzionale aperto a tutte le forze politiche rappresentate in Aula, in modo da fare funzionare bene il parlamento siciliano». In giornata la coalizione vincente, ma minoritaria, dovrà avanzare le proposte. «C'è un percorso avviato - ha sottolineato il segretario regionale del Cn, Maira - , ma non ancora concluso sugli assetti istituzionali dell'Ars. Il tavolo aperto tra la coalizione di Crocetta e le forze di minoranza è senza dubbio una premessa importante per lavorare insieme nell'interesse dei siciliani. In un parlamento regionale i cui numeri della maggioranza e dell'opposizione sono confusi, c'è bisogno di concordia e di accordi alla luce del sole».

Il gruppo del Pdl si riunirà questo pomeriggio per valutare le offerte che arriveranno da Pd e Udc. «Valuteremo le proposte - ha detto il coordinatore del Pdl, Misuraca - per garantire la governabilità dell'Aula». Ha aggiunto il suo collega, Castiglione: «Nessuno ha voglia di entrare nel governo. Attendiamo che ci vengano avanzate delle proposte».

Il presidente della Regione, Crocetta, ha convocato domani mattina una giunta-lampo per deliberare il ri-finanziamento dei 3.500 precari di «Emergenza Palermo». Una nuova seduta dovrebbe essere convocata venerdì. Giovedì, infatti, Crocetta, incontrerà a Roma il ministro della Coesione sociale, Barca, per illustrargli la ri-programmazione dei fondi europei effettuata ieri nel corso di una lunga riunione con l'assessore all'Economia, Bianchi, il dirigente generale della Programmazione, Bonanno, e quello dei Beni culturali, Gelardi. Ieri la quarta commissione del Csm, con quattro voti favorevoli e uno contrario, ha approvato la richiesta di aspettativa di Nicolò Marino, che ora può insediarsi come assessore all'Energia e ai Rifiuti.

Intanto, tiene banco la polemica sul «premio di produttività» che il presidente della Regione intende dare solo ai dirigenti che effettivamente lo meritano e non a tutti indistintamente, com'è stato finora. Scelta contestata dal «Dirsi», sindacato dei dirigenti regionali, ma condiviso dal Cobas-Codir: «Siamo al fianco di Crocetta, ma sulla questione dei dirigenti non si deve generalizzare. C'è gente a cui viene riconosciuto il salario accessorio per fare le parole crociate, ma c'è chi svolge a pieno il proprio compito e con grande responsabilità».

Infine, l'ex-deputato regionale dell'Mpa, Calanducci, ha lasciato il partito, ritenendo fallito il progetto autonomistico «per responsabilità di Lombardo».

I NODI DELLA SICILIA

LA MANOVRA RIGUARDA 18 MILA LAVORATORI DEGLI ENTI LOCALI. D'ALIA: USARE LE RISORSE PER CHI È IN DIFFICOLTÀ

La Regione: trovati i soldi per i precari

● Circolare ai Comuni: in finanziaria ci saranno i fondi per stipulare i contratti che scadranno il 31 dicembre

Le risorse per i precari verranno trovate con la manovra finanziaria allo studio da ieri fra Crocetta e il neo assessore Luca Bianchi. Sui contratti c'è lo scetticismo dei sindacati.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Ora la Regione garantisce anche la copertura finanziaria. E così la lunga trattativa per arrivare al rinnovo dei contratti dei precari degli enti locali potrebbe essere arrivata a una svolta. Malgrado lo scetticismo dei sindacati.

Con una circolare inviata a tutti i sindaci, l'assessorato al Lavoro ha invitato i sindaci «a procedere senza indugio alla adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la prosecuzione dei contratti in scadenza». Il presupposto della circolare, firmata dalla dirigente Anna Rosa Corsello, è che la Regione finanzierà il rinnovo dei contratti: «La prosecuzione dei rapporti di lavoro - si legge nel provvedimento - è espressamente prevista dall'articolo 7 comma 1 della legge 241 del 2010 e pertanto la relativa copertura finanziaria dovrà obbligatoriamente essere garantita nell'ambito della legge di bilancio».

La circolare completa un percorso amministrativo che permette - secondo la Corsello - di rinnovare solo i contratti in scadenza al 31 dicembre. Le proroghe potranno essere fatte da sindaci e presidenti di Provincia per un numero di anni uguale a quello previsto dal contratto scaduto: la maggior



Una manifestazione di precari a Palermo

parte dei precari attualmente è in servizio per 5 anni ma ce ne sono altri che hanno contratti da 1 o due anni.

La circolare è stata emanata su input del presidente Rosario Crocetta, che la scorsa settimana a Roma ha avuto rassicurazioni dal governo nazionale sulla possibilità di ottenere deroghe alla legge che proibirebbe proroghe e stabilizzazioni: un emendamento sarà inserito dal ministero dell'Economia nella legge di Stabilità al voto in questi giorni e dovrebbe permettere a tutti gli Isu di avere in

ogni caso almeno 7 mesi di rinnovo. Inoltre, una legge regionale, quella richiamata nella circolare, consente di rinnovare i soli contratti in scadenza entro fine anno. A patto però che si trovi la copertura finanziaria, passaggio che secondo la circolare sarà garantito con la Finanziaria regionale che il governo ha cominciato a «disegnare» ieri.

Il problema della copertura finanziaria era stato sollevato dai sindacati che, temendo un passo indietro della Regione, non hanno avviato fino ad ora le procedure

PALERMO Gli emolumenti che hanno ingrossato la busta paga dei burocrati regionali

Ai direttori il “premio” dell’indennità di risultato

PALERMO. Salario accessorio e indennità di risultato. Sono queste le due voci che alla Regione, gestite in modo discrezionale dalla politica e dai superburocrati, hanno finito per ingrossare la busta paga di direttori generali e di centinaia di dirigenti su una platea di oltre 1.800 persone. Su questi emolumenti, previsti dal contratto dei dirigenti ma erogati non in base alle fasce di inquadramento (prima, seconda e terza) ma in base al dimensionamento degli uffici dove prestano servizio i singoli burocrati (lo prevede una legge dell’ex governatore Cuffaro), il governo di Rosario Crocetta ha acceso i fari. A tutti i direttori generali nominati dall’ex governo Lombardo è stato corrisposto il massimo del salario accessorio, pari a 51.646 euro, sebbene il

contratto permetta di partire dalla quota minima di 30.987 euro. A conti fatti, applicando la quota più bassa la Regione avrebbe risparmiato, 557 mila euro all’anno, oltre 2 milioni nei quattro anni di governo Lombardo. Non solo. Anche la cosiddetta indennità di risultato è stata erogata nella misura massima prevista, 15.494 euro. Difficile stabilire in base a quali criteri siano stati “premiati” i direttori, alla luce dei 6 miliardi di euro di fondi Ue non utilizzati, come ha denunciato più volte Crocetta che ha già rimosso i dirigenti esterni.

I segretari del Cobas-Codir, sindacato più rappresentativo dei dipendenti condividono molte delle valutazioni del presidente Crocetta «e siamo al suo fianco nella rivoluzione che vuol portare



Rosario Crocetta

avanti nella pubblica amministrazione, a cominciare dall’eliminazione delle consulenze e dalla valorizzazione del personale interno. Ma sulla questione dei dirigenti non si deve generalizzare, c’è gente cui viene riconosciuto il

salario accessorio per fare le parole crociate, ma c’è anche chi svolge a pieno il proprio compito e con grande responsabilità. Il governo intervenga in maniera decisa su chi non fa nulla, e premi invece chi raggiunge gli obiettivi».

Il Cobas-Codir denuncia che alcuni contratti dei dirigenti generali “sono stati fatti in fotocopia” e che non esiste un criterio oggettivo per valutare il loro operato, così come quello del personale: «In Piemonte e in Liguria per esempio - affermano Marcello Minio e Dario Matranga - la valutazione viene fatta da organismi esterni e tutto confluiscce in una banca dati. In Sicilia invece c’è ancora il califfo che decide chi deve e chi non deve guadagnare mille euro in più. Servono regole e trasparenza».

REGIONE Domani l'appuntamento con l'elezione a Sala d'Ercole. La maggioranza sembra compatta su Ardizzone ma i voti di cartello si fermano a 41

Si tratta a oltranza sulla presidenza dell'Ars

Il Pid (5 deputati) vuole un accordo su tutto l'assetto di vertice. Primo ok dal Csm all'assessore Marino

Michele Cimino

PALERMO

Giornata di mediazioni, quella di ieri, interamente dedicata alle trattative dei rappresentanti della coalizione vincente con le minoranze per un accordo sugli assetti istituzionali in vista della seduta di domani, quando saranno eletti il presidente dell'Ars, i due vice presidenti, i tre deputati questori e i tre deputati segretari. Nell'accordo, stando alle indiscrezioni raccolte, si vorrebbero comprendere anche presidenze e uffici di presidenza delle commissioni legislative. Agli incontri di ieri, svoltisi in due tranches e organizzati dal segretario del Pd Giuseppe Lupo e dal coordinatore regionale dell'Udc Gianpiero D'Alia, hanno preso parte prima i responsabili di Pdl e Pid, che nella campagna elettorale avevano sostenuto la candidatura di Nello Musumeci alla presidenza della Regione, quindi i rappresentanti di Partito dei siciliani e Grande Sud coalizione che ha sostenuto la candidatura di Gianfranco Micciché. Dalle trattative, che dovrebbero proseguire anche oggi, si sono tirati fuori i 15 deputati del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo. Il candidato della maggioranza, il messinese Giovanni Ardizzone dell'Udc, ufficialmente può contare sul sostegno, oltre che dei tredici deputati del suo partito, dei 17 deputati del Pd, dei 5 della Lista Crocetta, dei cinque di Movimento Territorio (fra i quali anche il palermitano Salvo Lo Giudice eletto nella lista di Musumeci), e dell'ex capogruppo del Mpa Nicola D'Agostino, che subito dopo le elezioni ha lasciato il gruppo del Pds. In



Nicolo Marino. La commissione del Csm ha autorizzato la sua richiesta di aspettativa

totale sono 41 voti su 90. Ai 41 stando alle dichiarazioni di Salvatore Romano, Rudy Maira e Totò Cordaro, rilasciate quando Pd e Udc si trovarono d'accordo nell'indicare Ardizzone per la presidenza dell'Ars, dovrebbero aggiungersi quelli dei cinque deputati del Pid-Cantiere Popolare, per cui sulla carta, considerato che le votazioni sono a scrutinio segreto, il candidato della coalizione vincente potrebbe essere eletto alla seconda votazione, quando bastano, appunto, 46 voti. Per la prima votazione, invece, di voti ne occorrono almeno 60 e c'è chi ritiene che le trattative in

corso, se concluse positivamente, possano consentire l'elezione del presidente al primo turno.

Al momento, però, stando all'ultima dichiarazione di Maira, rilasciata subito dopo l'incontro con Lupo e D'Alia, non è ancora certo neppure il voto dei cinque deputati del Pid: «C'è un percorso avviato ma non ancora concluso - ha detto - sulla definizione degli assetti istituzionali all'Assemblea regionale siciliana. Il tavolo aperto tra la coalizione di Crocetta e le forze di minoranza - ha spiegato Maira - è senza dubbio una premessa importante per lavorare insieme

nell'interesse dei siciliani, ai quali dobbiamo tante risposte concrete. In un parlamento regionale in cui i numeri della maggioranza e della opposizione sono confusi - ha aggiunto - c'è bisogno di concordia e di accordi alla luce del sole. Sulla candidatura di Ardizzone - ha precisato l'esponente di Cantiere popolare Maira - noi abbiamo espresso un'adesione, ma ora è necessario addossare ad un accordo complessivo che garantisca al parlamento piena funzionalità e rappresentanza nell'interesse dei siciliani e con l'obiettivo di risolvere emergenze e problemi su cui il governo di Rosario Crocetta ha il più importante banco di prova».

La partita, pertanto, è ancora tutta aperta e le ultime ore precedenti la seduta potrebbero essere determinanti. Intanto, nei corridoi del Palazzo, si ammassano le indiscrezioni e c'è chi parla della possibile candidatura di Antonello Cracolici alla carica di vicepresidente vicario per impedire possibili boicottaggi dall'interno del Pd. In corsa per l'altra vicepresidenza, da sempre assegnata a un rappresentante dell'opposizione, invece, vi sarebbero i pidellini Francesco Scoma, Salvo Pogliese e Santu Formica.

Sul fronte della giunta, ieri la quarta commissione del Consiglio superiore della magistratura, con quattro voti a favore e uno contrario, ha approvato la richiesta di aspettativa del sostituto procuratore della Dda di Caltanissetta Nicolo Marino che è stato proposto come assessore ai Rifiuti dal presidente della Regione Siciliana. La decisione passerà al vago dell'assemblea del Csm.

PALERMO L'imprenditore di Novamusa respinge gli addebiti di appropriazione indebita Mercadante: «Quei soldi mi spettavano»

PALERMO. «Non mi sono appropriato di soldi della Regione. Secondo l'accordo, il denaro mi spettava perché ho dovuto realizzare le strutture per gestire i servizi che l'amministrazione mi aveva assegnato». Così si è difeso questa mattina, davanti al gip Marina Petruzzella nell'interrogatorio di garanzia, Gaetano Mercadante, l'imprenditore che, secondo l'accusa, si sarebbe avvalso di tre associazioni temporanee d'impresa (Novamusa Valdemone, Novamusa Val di Noto e Novamusa Val di Mazara, di cui era legale rappresentante

in Sicilia) per appropriarsi indebitamente di circa 19 milioni derivanti dall'emissione di biglietti per l'ingresso nei siti archeologici siciliani.

Accusato di peculato, interrogato dal gip e dal pm Amelia Luise, ha respinto ogni addebito. Il gip si è riservato sulla convalida della misura cautelare. Mercadante si trova attualmente agli arresti domiciliari.

Nel 2003 l'assessorato regionale ai Beni culturali ha dato in concessione la gestione di alcuni servizi nei siti delle province di Messina, Siracusa, Ra-

gusa e Trapani. La concessione disciplinava, tra l'altro, la gestione degli introiti di biglietteria, per la quale era stato stabilito l'obbligo da parte del concessionario di versare le somme incassate e decurtate dall'aggio, alla Regione Sicilia (70%) e ai Comuni (30%) nei cui territori ricadono i siti di interesse culturale.

Mercadante avrebbe tenuto per sé 19 milioni, versandone altri 14 a Regione e Comuni ma con notevoli ritardi rispetto a quanto previsto dal contratto e senza addurre giustificazioni. *

LA NUOVA PISTA

Sicura e pronta
a sopportare
più traffico

Con 130 operai in campo e turni di 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana sono state eseguite quattro categorie di lavori

LA NUOVA PISTA

Sicura e pronta
a sopportare
più traffico

Con 130 operai in campo e turni di 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana sono state eseguite quattro categorie di lavori. La prima è stata la «riqualifica strutturale e funzionale della pista di volo»: adeguamento della pavimentazione e del relativo sottofondo agli incrementi di traffico e alle condizioni climatiche. Poi l'«adeguamento infrastrutturale raccordi esistenti»: allargamento del piazzale esistente nella parte sud, mediante una bonifica profonda del fondo. Il terzo intervento («riqualifica portanza strip della pista di volo»): riqualifica della strip, striscia di sicurezza della pista; realizzazione di un impianto drenante. Infine la «riqualifica della pavimentazione delle testate di pista», con pavimentazione semiflessibile in asfalto. Nell'ambito dei lavori, Sac, rispettando un impegno assunto con la Procura di Catania, ha apportato una variante alla linea di scarico per lo smaltimento delle acque piovane: un piano anti-allagamento del quartiere di S. Maria Goretti. Non c'entra col cantiere della pista, ma per domani è stata annunciata la riapertura della rampa di accesso ai terminal delle partenze, chiusa ormai da mesi.

04/12/2012

Mario Barresi Catania

Mario Barresi

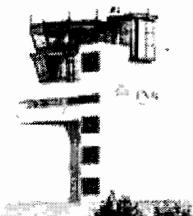
Catania. I lavori sulla pista di Fontanarossa, in pratica, si sono conclusi domenica sera. Giusto qualche ultimo dettaglio da sistemare e già ieri mattina l'associazione temporanea d'impresa aggiudicataria ha comunicato alla Sac la conclusione del cantiere, di fatto anticipata di tre giorni rispetto ai tempi contrattuali, che fissavano il 5 dicembre come termine ultimo. Tant'è che domani l'aeroporto di Catania riaprirà - così come annunciato - alle 18,30 in occasione dell'arrivo del volo Alitalia AZ1751 Roma-Catania, con tanto di cerimonia inaugurale. Oggi verranno effettuati dei voli-prova per testare l'opera, in collaborazione con l'Enac. Ma dagli ultimi sopralluoghi - effettuati alla fine della scorsa settimana e anche ieri mattina - dai tecnici del cantiere e della Sac la situazione emersa è rassicurante. E perché allora non si apriva prima ancora? Sac non poteva prevedere voli precedenti a domani pomeriggio (o meglio: tecnicamente poteva, ma era un inutile rischio), poiché avrebbe dovuto programmare prima con Enac e compagnie per poterli schedulare con i tempi tecnici necessari. Così è stata confermata la data - ottimistica, ma tutto sommato "prudente" - comunicata dalla società di gestione dell'aeroporto lo scorso 20 novembre, quando i lavori erano oltre il 50% e già si stimava l'antico in 2-3 giorni rispetto al cronoprogramma.

Ma tant'è. Domani, informa Enac, alle 17 «si terrà una conferenza stampa per la conclusione dei lavori sulla pista dello scalo di Catania e per il riavvio delle attività, perfettamente nei tempi previsti dal programma». Partecipano: il commissario straordinario dell'Enac Vito Riggio, il vice comandante dell'Aeronautica militare, generale Carlo Magrassi e il direttore generale Sac Renato Serrano.

Si conclude, dopo un mese, la cosiddetta "operazione Sigonella": per i lavori di rifacimento dell'"air side" (l'insieme della pista e delle strutture di servizio), lo scalo etneo è stato aperto per tutte le attività pre e post volo, ma gli atterraggi, con una riduzione dell'operativo voli di circa il 40%, sul sono avvenuti nella pista dell'aeroporto militare di Sigonella, grazie a un protocollo siglato da Enac e Ministero della Difesa. Secondo i dati della Sac, aggiornati a domenica notte, dal 5 novembre si sono registrati 201.045 transiti complessivi, con una media di circa 7mila passeggeri al giorno. La società aeroportuale puntualizza anche che si è stabilizzato il trend di riduzione dei disagi per check-in, controlli di sicurezza e imbarchi (alle partenze), nonché di quelli di recupero bagagli (agli arrivi), normalizzando in 25-35 minuti il tempo di percorrenza Catania-Sigonella e viceversa a bordo dei bus-navetta.

Il cantiere riconsegna a Fontanarossa un'infrastruttura («vecchia di mezzo secolo», come più volte ribadito dai vertici Sac) adeguata agli standard di sicurezza contemporanei, con la possibilità di un *upgrade* più facile in caso di futuri progetti di allargamento. L'altra buona notizia - tra le righe - è il rispetto dei tempi di consegna di un'opera molto delicata, al netto degli iniziali disservizi denunciati da passeggeri e associazioni dei consumatori. E ciò grazie «alla professionalità e alla competenza» che Sac ha riconosciuto all'Ati che ha ultimato i lavori, composta da Consorzio Valori (di Roma), ma - motivo ulteriore di orgoglio - soprattutto da due imprese etnee: la Cogip e la Ing. Pavesi & C. E alla fine la scelta di puntare su Sigonella - grazie al pressing del territorio innescato anche da una campagna stampa lanciata da *La Sicilia* e alla successiva disponibilità dei soggetti istituzionali - si è rivelata la migliore. Senza Sigonella, le alternative obbligate per questi 200mila passeggeri sarebbero state gli aeroporti di Palermo o di Reggio Calabria, con tutti i disagi annessi e connessi. Secondo i "conti in tasca" ufficializzati da Sac nell'ultima conferenza stampa si stima in 5 milioni di euro il «costo sociale sgravato ai cittadini grazie all'apertura di Sigonella» per l'intero mese di lavori.

Ora l'ultima sfida è gestire l'emergenza finale: domani ci sarà la "staffetta" fra due aeroporti, i cui servizi di pista funzioneranno per diverse ore in contemporanea; con la necessità di duplicare uomini e mezzi. Proprio come il 5 novembre (scherzo del destino: di questi 30 giorni fu quello con più transiti, oltre 10mila), quando l'"operazione Sigonella" partì fra ritardi e passeggeri inferociti. L'esperienza di un mese fa dovrebbe essere servita, domani però qualche disservizio potrebbe ripetersi. Ma dall'indomani in poi sarà tutto finito. Davvero.



la gestione di fontanarossa

Catania. Carte. Una montagna di carte. Bollate. E caos: non si capisce più chi comanda. Alla vigilia della riapertura ai voli di Fontanarossa, alla Sac l'aria è irrespirabile. Con due diversi Cda che si ritengono in carica, all'inaugurazione di domani - anche per far uscire l'Enac dall'imbarazzo - andrà il direttore generale Renato Serrano. Ma questo è soltanto l'ultimo dei problemi, in una catena di veleni che nelle ultime ore si arricchisce di un esposto-denuncia alla Procura di Catania, presentato dai vertici (il presidente Peppino Giannone e l'ad Nico Torrisi) del Cda a sua volta "defenestrato" per un ricorso della Provincia e la Camera di Commercio di Siracusa. Intanto ieri s'è riunito il direttivo riabilitato, guidato dall'ex presidente Gaetano Mancini, che ha ricevuto mandato di convocare una nuova assemblea per rifare l'elezione. Il "nuovo" presidente Giannone ha però diffidato Mancini nel procedere a qualsiasi atto, in attesa di imminenti risvolti giudiziari; anche il Collegio sindacale della società, in una nota, avrebbe chiesto prudenza.

Ma cosa sta succedendo alla Sac? Il "peccato originale" risale all'elezione del nuovo Cda. Una votazione avvenuta in prima battuta lo scorso 6 settembre e poi ratificata il 2 e il 7 ottobre. Il Tribunale di Catania, su istanza dei soci aretusei, ha sospeso la nomina, impugnando la delibera a causa dell'illegittimità della nomina del presidente dell'assemblea dei soci in cui avvenne la votazione. Sull'elezione-bis pende comunque un altro ricorso che sarà discusso lunedì 10. Nella sospensiva già emessa si scrive che «nessuna sanatoria può ritenersi essere intervenuta», bocciando di fatto la ratifica del nuovo Cda avvenuta il 7 ottobre. Ma sulla specifica delibera dovrà comunque pronunciarsi un altro giudice. In attesa che - sempre la prossima settimana, sempre al Tribunale di Catania, ma in composizione collegiale - si discuta il ricorso di Giannone e Torrisi sulla sospensiva sulla prima delibera, nel cui merito si enterà a gennaio 2013. Un'agenda giudiziaria fittissima, in cui giovedì 6 il presidente Mancini dovrà pure comparire davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale di Catania, perché rinviato a giudizio per omissione e riufito di atti d'ufficio, per la mancata esecuzione di una sentenza del Cga su una gara per il servizio di imballaggio dei bagagli.

Nella "guerra della Sac" pesa come un macigno anche l'esposto del presidente della Camera di Commercio di Siracusa, Ivan Lo Bello, sull'«iter stravagante» di elezione del Cda Sac, ipotizzando i reati di illecita influenza dell'assemblea, usurpazione di poteri pubblici e abuso d'ufficio. E adesso il contro-esposto di Giannone e Torrisi su altri aspetti spinosi della gestione Sac. Sarà l'ultima puntata? Macché.

Ma. B.

attualità

VERSO LE ELEZIONI NAZIONALI

LA RUSSA: SE IL CAVALIERE SI CANDIDA BISOGNERÀ RIFLETTERE SULLE DIVERSE SENSIBILITÀ DEL CENTRODESTRA

Pdl, gli ex An pronti alla scissione

● Alfano ribadisce l'intenzione di fare le primarie, ma tutto dipenderà dalla scelta di Berlusconi, forse domani

Perla Biancofiore la candidatura di Berlusconi è paradossalmente osteggiata da coloro che hanno più beneficiato del suo consenso colpiti dalla sindrome che attanaglia ogni mediocris.

Renato Giglio Cacopardo

ROMA

● ● ● Le primarie del partito Democratico rappresentano una bella prova di democrazia. Il loro risultato premia, però, una sinistra alla vecchia maniera, lontana da una visione moderna su temi quali le politiche del lavoro e dello sviluppo. Sul la politica economica comanderebbe la Cgil, il segretario del Pdl, Angelino Alfano, coglie l'occasione delle primarie del centro-sinistra per ribadire indistintamente la propria convinzione circa la loro validità anche per il suo partito, nel quale però restano a rischio, pur senza essere state ancora ufficialmente annullate. In realtà, nel Pdl si continua a navigare a vista in attesa che Silvio Berlusconi - forse già domani, quando interverrà alla presentazione di un libro di Bruno Vespa - si decida a avvelare le proprie intenzioni circa la riformulazione di una sorta di Forza Italia due, che porterebbe pre-

sumibilmente ad una scissione dagli ex An, e soprattutto circa la sua volontà di candidarsi ancora una volta a premier alle elezioni politiche. Eventualità questa, leni bucciai proprio da un esponente di Alleanza Nazionale, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Non penso - ha detto - che sia ripponibile la candidatura di Berlusconi. Sarebbe un atto irrazionale, tutto il percorso che abbiamo fatto da un anno e mezzo a questa parte indica la necessità di un ricambio generazionale, di una nuova formula per tutt'uno il centrodestra. A prescindere da chi ha vinto si si-

FORMIGONI E ALEMANNO DICONO «NO» AL CAVALIERE CANDIDATO

nista, per essere competitivi, è necessaria una risposta diversa». Per Alemanno quel che occorre sono le primarie del centro-destra e la candidatura a premier di Angelino Alfano: «Per il 16 dicembre - riconosce comunque Alemanno - comincia-



1. Daniela Santanchè



2. Silvia Berlusconi con Cattaneo



3. Roberto Formigoni

cia a essere cari per le primarie. Ma si può ribaltare per genitori sperando che il governo faccia chilometri per la data delle elezioni. Aspettare fino ad aprile è troppo».

La possibilità concreta di una scissione tra ex An ed ex bu-

za Italia, leni, è stata ammessa anche dal coordinatore del Pdl, Ignazio La Russa, un passato da colonnello di Gianfranco Fini: «Berlusconi - ha detto La Russa - ha un'idea precisa sulla sua candidatura, e sta riflettendo se trasformarla in una propo-

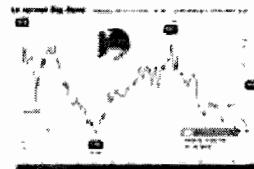
sta o no». Per La Russa, però, questa volta nel caso di una scissione in campo del Cavaliere al aprile libere comunque una questione relativa alla rappresentanza della destra: «il Pdl è nato con due leader - ha spiegato - e nel momento in cui è ve-

nuto meno Fini, si era aperta una ipotesi con Alfano ma se Berlusconi scende in campo per la premiership noi dobbiamo riflettere sul modo migliore per rappresentare le diverse sensibilità del centrodestra. Questo può avvenire nel Pdl ma anche con un nuovo centrodestra». Anche il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, leni si è augurato che la sfida sia Bersani-Alfano e che Berlusconi scelga di giocare la parte del fondatore. La pensano in modo diversissimo, le cosiddette «ariezzantine», le fedelissime del Cavaliere. Per Michaela Biancofiore, «Berlusconi è "ulter alles"». La sua candidatura, voluta da sempre più italiani, è paradossalmente osteggiata da coloro che hanno più beneficiato del suo consenso personale colpiti da quella sindrome che attanaglia ogni mediocresia l'avvicinare a Berlusconi e che vuole essere come lui senza riuscirci, finisce per covare ranuncoli. Secondo Daniela Santanchè, inoltre, una volta approvata la legge di Stabilità, bisogna «dugliere al più presto le Camere per andare all'«election day», come le politiche e le regionali per Lazio, Lombardia e Marche, il prossimo 10 febbraio».

Lo spread sotto quota 300 Monti: il mio obiettivo è 287

Anna Rita Rapetta

Roma. Nel giorno in cui Atene lancia ufficialmente il piano di buyback bond per ottenere gli aiuti europei e allontanare lo spettro del default, lo spread tra il Btp e il Bund tedesco scivola sotto i 300 punti base per la prima volta dal 21 marzo scorso. Tocca quota 292 e poi risale a 304. È comunque in calo, cosa che si traduce in un risparmio sulla spesa per interessi e un vantaggio diretto per le casse dello Stato. Nessun facile entusiasmo, però. Lo sanno bene gli italiani che l'economica reale e l'andamento dello spread non parlano la stessa lingua. E il presidente del Consiglio, Mario Monti, va ripetendo che il Paese è ancora nell'area salvezza. Ma gongola vicino al traguardo e pregiusta il momento in cui il famigerato spread si dimezzerà rispetto al novembre 2011: il suo obiettivo è toccare quota 287, la metà di quanto il governo Berlusconi ha lasciato in eredità ai 'tecnici': era il novembre del 2011 quando fu segnato il record storico dei 574 punti base.



In questi mesi, l'andamento dello spread ha seguito un andamento incostante. Monti ha provato l'ebbrezza dei 280 punti a marzo 2012, ma ha anche sfiorato il tetto dei 500 nel luglio scorso. Quindi non si sbilancia, ma la notizia sicuramente lo mette di buon umore. "Non ho pensato a quali possano essere la cause o le concasse dietro il dolce, apprezzato, graduale movimento al ribasso dello spread - commenta dopo il colloquio con il presidente francese François Hollande a Lione -. Ho però detto al presidente Hollande che forse passare tempo con la Francia giova anche a un ravvicinamento ulteriore tra Italia e Germania... non certo in termini politici (non occorre, andiamo d'amore e d'accordo), ma in termini di tassi di interesse". Monti confessa quindi che c'è un livello di spread che per lui rappresenta un punto di particolare significato. "Lascio come quiz di indovinare il perché", scherza con i cronisti aggiungendo subito: "Sarebbe la metà dei 574 con cui il nostro percorso è iniziato". Scendere sotto quota 300 è positivo, aggiunge Monti, dimostra che "siamo in linea decrescente". Tuttavia, ammonisce, non siamo ancora a un livello "accettabile e fisiologico". Tanta soddisfazione - condivisa pure dal presidente Hollande secondo cui il calo dello spread è un segnale positivo per far rientrare capitali nella zona euro - irrita il Pdl che si sente chiamato in causa. "Bisogna cominciare a dire la verità", dice Sandro Bondi, e cioè che "lo spread è stato pompatto dalla speculazione internazionale e dalle scelte di alcuni governi" e oggi è "manovrato verso il basso dagli stessi ambienti politici e finanziari". "Francamente non si capisce la battuta di Monti", incalza stizzito Renato Brunetta aggiungendo caustico: "l'Italia di un anno fa aveva un milione di disoccupati in meno". Ma anche un disavanzo di 8,5 miliardi. Nel mese di novembre 2012, come comunicato ieri dal ministero dell'Economia, si è registrato un fabbisogno del settore statale di 4,3 miliardi, oltre a un miglioramento complessivo delle entrate fiscali.

la bozza del decreto salva-infrazioni da oggi sul tavolo del governo

Dai congedi a ore per le mamme alle novità fiscali dalla fattura elettronica ai fondi per i turisti frodati

Roma. Arriva la possibilità di chiedere il congedo parentale a ore, senza la necessità di assentarsi del tutto dal lavoro e usufruendo conseguentemente di periodi più lunghi. Diminuiscono le sanzioni, troppo aspre per Bruxelles, per mancate comunicazioni fiscali di attività detenute all'estero e cambiano alcune norme sul monitoraggio fiscale.

Arriva poi la fattura elettronica e più fondi per tutelare i turisti lasciati a piedi da tour operator falliti. Sono alcune delle questioni affrontate nella bozza del decreto salva-infrazioni che oggi potrebbe essere esaminata nel corso del pre-consiglio. Un provvedimento che guarda a Bruxelles in quanto consentirebbe di «chiudere 21 procedure d'infrazione e 10 Casi Eu pilot», si legge nella Relazione Illustrativa al dl che contiene 37 articoli. Con lo stesso decreto «si darebbe attuazione a 2 decisioni della Commissione europea per le quali i termini dalla stessa dati sono già scaduti, si recepisce una direttiva di imminente scadenza, si recepisce una direttiva già scaduta e si evita l'avvio diretto di due procedure di infrazione».

Ecco alcune delle novità contenute nella bozza.

CONGEDO PARENTALE A ORE. Arriva il congedo parentale anche «su base oraria». I genitori avrebbero la possibilità, anziché di assentarsi del tutto, di diminuire l'orario e di avere così un periodo di congedo proporzionalmente più lungo. La materia dovrà essere disciplinata dai contratti collettivi.

SANZIONI FISCO PER FONDI A ESTERO. Taglio alle sanzioni sulla violazione degli obblighi di dichiarazione delle attività estere. Per le violazioni sul quadro Rw si potrà applicare «la sanzione amministrativa pecuniaria dal 3 al 15% dell'ammontare degli importi non dichiarati». Raddoppia se l'attività è in un paradiso fiscale. Per gli intermediari che non segnalano operazioni estere la sanzione va dal 10 al 25%. Le multe erano state rese più pesanti in occasione dello scudo.

MONEY TRANSFER. Vengono inseriti tra gli enti che debbono monitorare tutte le operazioni di valore pari o superiore ai 15.000 euro.

FATTURA ELETTRONICA E SEMPLIFICATA. Stabilite le modalità «in merito all'autenticità dell'originale, all'integrità del contenuto e alla leggibilità della fattura». Sulla conservazione si stabilisce che «le fatture create in formato elettronico e quello cartaceo devono esser conservate in modalità elettronica». Arriva poi la fattura semplificata per gli importi sotto i 100 euro.

VIAGGI TUTTO-COMPRESO. Saranno più tutelati: raddoppia dal 2 al 4% la quota dell'ammontare del premio delle polizze di assicurazione obbligatoria come fonte di alimentazione del Fondo nazionale di garanzia che è tenuto ad intervenire quando i tour operator falliscono. Il Fondo dovrebbe coprire il prezzo versato dal consumatore e il suo rimpatrio nel caso di problemi nel viaggio.

RITOCCATA IMPOSTA AEREI. Viene estesa anche agli aerei non immatricolati nel registro tenuto dall'Enac la cui permanenza in Italia si protragga per una durata anche non continuativa superiore a 6 mesi nell'arco di 12 mesi.

DALLA SPAZZATURA ALLE GALLINE. Il decreto è eterogeneo e contiene misure molto diverse tra loro: dalla tutela delle galline ovaiole alla gestione dei rifiuti tra le Regioni, dallo smaltimento dei grandi elettrodomestici alla sicurezza ferroviaria, dai sistemi di telepedaggio alla vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini.

I grillini scelgono on line i candidati al Parlamento

Arianna Augero

Roma. Da ieri fino a giovedì alle 21 si vota in rete alle "parlamentarie" del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo. Si vota su Internet per scegliere i candidati alle elezioni politiche 2013. 'Parlamentarie' ovvero "non primarie con leader di cartapesta", come scrive Grillo sul suo blog, ma appunto 'parlamentarie' con cui si comporranno le liste elettorali di tutta Italia senza l'intermediazione dei partiti. Parlamentarie riservate solo agli iscritti e gratuite. Nelle istruzioni al voto, pubblicate sul suo blog, il leader politico Grillo dà qualche prescrizione severa. In primis "evitare che il voto sia pilotato da fantomatiche assemblee o comitati, entrambi esclusi categoricamente dal Non Statuto". "Dobbiamo evitare la replica delle congreghe partitiche su base locale create per favorire uno o più candidati a scapito di tutti gli altri - scrive Grillo -. Chi cercherà di pilotare il voto sarà diffidato e escluso dalle votazioni, sia che si tratti di candidato che di votanti". La nota si chiude con il tradizionale: "Ci vediamo in Parlamento. Sarà un piacere".



I votanti possono attribuire tre preferenze ai candidati della loro circoscrizione. Un metodo, quello delle parlamentarie, dove gli iscritti al movimento possono scegliere i rappresentanti dei cittadini nelle massime istituzioni. Un metodo che rifiuta il criterio di mandare in Parlamento solo nominati. "Non sono primarie con leader (che brutta parola...) di cartapesta - si legge sul blog di Grillo - , ma 'parlamentarie' con cui si comporranno le liste elettorali di tutta Italia senza l'intermediazione dei partiti. Non ci saranno 'nominati' in Parlamento, ma cittadini che possono entrare come portavoce nella macchina dello Stato per renderla trasparente e democratica. Che io sappia è la prima volta al mondo che un movimento, sulla carta il secondo italiano, sceglie i suoi parlamentari on line senza alcun filtro".

I candidati sono 1.400 e si sono in precedenza presentati alle elezioni comunali o regionali per il M5S, non hanno precedenti penali, non sono in carica come sindaci, assessori o consiglieri, non hanno fatto due mandati. "Si sono candidati operai, casalinghe, professionisti, disoccupati, piccoli imprenditori, precari, impiegati statali, studenti - scrive ancora Grillo -. La vera anima del Paese. Cittadini, non onorevoli! Incensurati, non condannati! Persone animate da spirito di servizio, non politici di carriera! Cittadini che rinunceranno a gran parte dello stipendio e alla buonuscita per il reinserimento nella società, che pubblicheranno on line tutte le spese che sosterranno. Il M5S lascerà allo Stato i rimborsi elettorali per un valore (con le attuali proiezioni) di circa 100 milioni di euro".

Dai votanti non è stato richiesto alcun obolo, si precisa nella nota: "Non è richiesto alcun contributo economico agli elettori. Può votare chi è iscritto al M5S al 30/9/2012 e ha inviato i suoi documenti di identità digitalizzati. Ogni candidato dispone di una pagina elettorale con le informazioni anagrafiche, il curriculum e una sua presentazione che può essere consultata prima delle votazioni che si terranno da lunedì 3/12/12 a giovedì 6/12/12 dalle 10.00 alle 17.00 di ogni giorno" e "saranno estese nella giornata di martedì e giovedì rispettivamente fino alle 21 (martedì) e alle 20 (giovedì) ".

Il percorso per arrivare al voto online, spiega Grillo, "è stato complesso, può essere che ci siano stati degli errori, che qualcuno per i motivi più diversi non sia riuscito a candidarsi o che si sia candidato senza averne i requisiti, in questo ultimo caso vi prego di segnalarlo. Quando, circa un mese fa, annunciai le parlamentarie del M5S, vi chiesi di darmi una mano, ve lo chiedo ancora oggi. Senza soldi, senza media, con contro l'intero Sistema e i suoi cani da guardia, siamo arrivati fino a qui, ma senza il vostro supporto e il vostro calore, non potremmo proseguire, né andare da nessuna parte.. ".

Grillo: «Chi cercherà di pilotare il voto sarà diffidato ed escluso»

Roma. Non sarà un testo condiviso quello che approderà domani nell'Aula del Senato. Sulla riforma elettorale i giochi sono ancora aperti, ma le possibilità di trovare un'intesa sono talmente esili che c'è il rischio che non se ne faccia nulla. «Questa dev'essere la settimana decisiva, ciascuno dovrà uscire allo scoperto», afferma il capo dell'Udc, Casini, pronto ad additare i «responsabili» di un naufragio in Parlamento.



Il Pd si è riunito ieri con Bersani per fare il punto della situazione, mettendo in conto un altro giro di primarie per scegliere i candidati da mettere in lista. L'ipotesi che la riforma resti al palo, infatti, non è remota. Per portarla a compimento, nel breve tempo che rimane, servirebbe un accordo di ferro tra le forze politiche che al momento è impensabile. «Noi continuiamo a impegnarci sul nostro punto fermo che è garantire la governabilità - spiega il capogruppo al Senato, Finocchiaro -, ma il quadro politico visto dalle parti del Pdl è tutt'altro che rassicurante».

A mettersi di traverso, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato Berlusconi, puntando a mantenere il «porcellum» e le liste bloccate che gli garantirebbero la libertà di decidere personalmente i candidati-nominati della sua nuova lista. «A noi non l'ha mai detto», smentisce il vicecapogruppo del Pdl al Senato, Quagliariello. Ma, secondo le stesse indiscrezioni, il Cavaliere avrebbe dato disposizioni alla Camera di sabotare eventuali modifiche non gradite approvate a palazzo Madama.

Per il momento, la trattativa è ferma alla bozza Calderoli che assegna il premio di maggioranza alla coalizione, o alla lista, più votata in base a una soglia progressiva. In teoria, la soluzione troverebbe tutti d'accordo, se non fosse che questo punto è solo una parte della riforma. L'altro nodo è la selezione dei candidati su cui le posizioni sono molto distanti. Il Pd vorrebbe reintrodurre i collegi uninominali del «mattarellum»; l'Udc e una parte del Pdl punta al voto di preferenza; i berlusconiani e la Lega vorrebbero tenersi le liste bloccate. Domani in Aula si comincerà a chiarire la situazione, sotto l'occhio vigile del Quirinale.

Ga. Be.

04/12/2012